

Nome comune: Zebra
Famiglia: Equidi
Ordine: Perissodattili
Classe: Mammiferi



CARATTERISTICHE:

La **zebra di Burchell** è di gran lunga la zebra più comune, anche se, in quantità minore, esistono altre specie distinte soprattutto in base alla disposizione delle strisce.

In relazione all'evidente manto a strisce bianche e nere, è stata scherzosamente nominata "cavallo in costume", anche se il ragliare l'avvicina più ad un asino che ad un cavallo. Il disegno a strisce varia con la regione geografica: nel nord dell'Africa le strisce sono nere e ben definite e si estendono trasversalmente lungo le zampe sino agli zoccoli; più a sud del continente le strisce comprendono anche bande di color marrone, non portandosi oltre il ginocchio.

La **zebra di montagna** è la specie più piccola, raggiungendo circa 1,2 m di altezza.

La specie più grande è la **zebra di Grevy**. Questo animale raggiunge 1,5 m di altezza alla spalla e ha un mantello caratterizzato da numerose strisce sottili.

La zebra, così come gli altri Perissodattili (rinoceronti, tapiri e cavalli), possiede dita dispari, ed il peso del corpo è portato principalmente o interamente dal terzo dito. Le dita sono protette dallo zoccolo.

Gli appartenenti a questo Ordine sono esclusivamente erbivori e la fila larga e continua dei molari è un'evidente adattamento all'alimentazione a base di erba.

VITA ED ABITUDINI:



Le zebre vivono spesso con giraffe, gnu, struzzi ed altri animali vegetariani delle steppe.

Condurre la propria esistenza con specie diverse ha sicuramente i suoi vantaggi: ad esempio la zebra possiede olfatto ed udito buoni, ma non possiede una vista acuta come gli struzzi; e chi meglio della giraffa può scrutare l'orizzonte dall'alto della sua "torre di vedetta"? Essi si completano quindi a vicenda con i loro sensi. Il leone, che rappresenta il

principale predatore della zebra, deve adottare strategie estremamente raffinate per portare a termine con successo la propria azione di caccia.

Le peculiari striature bianche e nere sono state a lungo studiate dagli zoologi: secondo alcuni, il manto permette una maggior possibilità di mimetizzarsi alla vista del predatore, che potrebbe essere disorientato da un branco di zebre in corsa; inoltre, il contorno poco definito della zebra si accentua con il calore della terra africana e tra le steppe. Questa forma di mimetizzazione, che ha il compito di confondere il contorno del corpo dell'animale, è detta somatolisi, ed è comune tra altri Mammiferi, tra svariati Uccelli, Rettili ed Anfibi. Secondo altri

studiosi, le bande bianche e nere non giustificherebbero in modo chiaro una strategia antipredatoria: sia perché le zebre pascolano in ambienti aperti, sia perché si associano ad altri animali, come gli gnu, sia perché non troverebbe spiegazione il fatto che andando da nord a sud il manto diventi più chiaro. Quindi le zebre contrasterebbero l'azione dei predatori sfruttando principalmente i propri sensi (l'udito e l'olfatto) e la fuga, più che il mimetismo. Le zebre vivono in gruppi familiari piuttosto stabili, di una quindicina di animali. All'interno troviamo uno stallone (maschio adulto), le femmine e i loro piccoli. Quando i giovani crescono anche la struttura del gruppo evolve: le femmine raggiunta la maturità sessuale, 1-2 anni, sono rapite da altri stalloni. I giovani maschi all'età di 1-3 anni, lasciano il gruppo natale e si uniscono ad altri coetanei formando gruppi di una quindicina di individui. Dovranno attendere 5-6 anni prima di potersi riprodurre: infatti, anche se la maturità sessuale è raggiunta prima, devono sottostare al volere degli stalloni più anziani che li allontanano dalle femmine. Come spesso accade nel mondo animale, per riprodursi non è sufficiente essere sessualmente maturi, ma è fondamentale esserlo socialmente.

La femmina partorisce per la prima volta all'età di 3 anni dopo una gestazione di 53 settimane, ed anche se i parti avvengono durante tutto l'anno essi sono principalmente concentrati tra ottobre e marzo. Sembra che nascano in ugual numero maschi e femmine, e questo fa sì che molti stalloni rimangano scapoli per tutta la vita.



La zebra di Burchell la possiamo ammirare in svariate parti dell'Africa a sud del Sahara. Inoltre la zebra di montagna è presente nell'Africa sud occidentale; la zebra di Grévy vive in Somalia ed Abissinia meridionale e nel Kenia settentrionale (un tempo abbondante, questa specie è oggi quasi estinta).

NON TUTTI SANNO CHE:

Le caratteristiche bande bianche e nere del manto della zebra sono proprie di ogni individuo, così come l'impronta digitale dell'uomo. Questo ha permesso agli studiosi di distinguere ogni singolo soggetto anche tra centinaia di altri individui, del tutto simili ma non uguali tra loro.